

Il Consiglio di Stato

considerata la necessità di fornire linee guida di comportamento per l'utilizzo dei social media da parte dei docenti delle scuole cantonali e comunali;

richiamati:

- la legge sulla protezione dei dati personali del 9 marzo 1987;
- la legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato del 15 marzo 2011;
- il regolamento sull'organizzazione del Consiglio di Stato dell'Amministrazione del 26 aprile 2001;
- la legge sull'ordinamento degli impiegati e dei docenti del 15 marzo 1995;
- la risoluzione governativa (RG) n. 5025 del 2 ottobre 2013 concernente le raccomandazioni d'uso dei social media per i collaboratori dell'Amministrazione cantonale;

preso atto delle valutazioni effettuate dal Centro di risorse didattiche e digitali su mandato della Divisione della scuola, in collaborazione con la Divisione della formazione professionale;

sentita la Piattaforma Cantone/Comuni in data 25 novembre 2015, la quale ha acconsentito all'allargamento del contesto delle linee guida anche ai docenti comunali;

su proposta del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

r i s o l v e:

1. È approvato il documento "Raccomandazioni sull'uso dei Social media per i docenti e per le scuole".
2. La presente RG annulla e sostituisce la precedente RG n. 5382 del 2 dicembre 2015
3. Comunicazione a:
 - Direzione Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch);
 - Divisione scuola (decs-ds@ti.ch) e per il suo tramite ai dirigenti scolastici; ai docenti delle scuole cantonali e comunali mediante email e newsletter;
 - Centro di risorse didattiche e digitali (decs-cerdd@ti.ch);
 - Area dei servizi amministrativi e gestione del web (roberto.keller@ti.ch);
 - Divisione della formazione professionale (decs-dfp@ti.ch) e per il suo tramite ai dirigenti scolastici; ai docenti delle scuole professionali cantonali e mediante email e newsletter;
 - Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (sic@ti.ch)

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

RACCOMANDAZIONI SULL'USO DEI SOCIAL MEDIA PER I DOCENTI E PER LE SCUOLE

1. Contesto

Nel 2013 l'Amministrazione cantonale ha elaborato una serie di raccomandazioni (RG 5025) che regolamentano l'utilizzo professionale dei social media (SMd) per tutti i dipendenti.

Tra formazione e social media si riconoscono delle intersezioni virtuose.

Vanno distinte le seguenti categorie di SMd:

Ambiente aperto/chiuso

SMd aperti: ambienti con vari servizi di condivisione in cui tutti possono iscriversi e interloquire, con limiti dettati dalle regole del social media stesso;

SMd chiusi: ambienti con vari servizi di condivisione ai quali hanno accesso solo utenti la cui iscrizione non è libera bensì dipendente da criteri prefissati (regione, target, pagamento).

Ambiente privato/istituzionale

SMd privati: appartengono a questo insieme i social media gestiti da società private con di regola scopi di lucro le cui entrate provengono dall'iscrizione ma soprattutto dalla pubblicità mirata;

SMd istituzionali: sono piattaforme che offrono anche servizi tipici dei social media ma che sono amministrate da istituzioni che ne regolano la gestione.

Oltre a queste categorie si evidenzia l'importanza del **criterio legislativo**, che non permette, per esempio, la registrazione di dati sensibili su server non residenti in Svizzera (Legge federale sulla protezione dei dati – LPD, art. 6). Questo significa che anche usare dei SMd aperti in modo istituzionale (per esempio dropbox) non è legalmente tollerato.

Esempi

Social Media	<i>privati</i>	<i>istituzionali</i>
<i>aperti</i>	Facebook, Twitter, Google+, Evernote, Dropbox, WhatsApp, Viber, ecc.	Moodle, Wikipedia
<i>chiusi</i>	Edmodo, Path, Evernote, Dropbox	Moodle, Educanet2, Opencampus, Cloud switch

Informazioni più dettagliate si trovano nel documento completo "Rapporto – Raccomandazioni uso Social media nelle scuole" elaborato dal CERDD.

2. Raccomandazioni per i docenti

Oltre alle indicazioni contenute nella RG 5025, i docenti cantonali e comunali dovrebbero ulteriormente distinguere l'utilizzo dei social media in tre categorie:

- a) l'**uso didattico-pedagogico**, che implica un coinvolgimento degli allievi o di altri colleghi per lavori inerenti alla formazione;
- b) l'**uso professionale**, per mantenere una rete di contatti esterna (ad esempio per raggiungere specialisti o enti esterni alla scuola);
- c) l'**uso privato**.

Per quanto riguarda l'**uso didattico-pedagogico**:

- l'uso dei SMD privati e aperti in un contesto scolastico (dalle attività in classe alle uscite di studio, a progetti innovativi) è consentito solo dopo attenta analisi delle opportunità e dei rischi (per esempio, accesso alle informazioni da parte di terzi);
- in caso di nuove sperimentazioni, si prenda innanzitutto in considerazione l'offerta di SMD istituzionali, proposti e gestiti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per il tramite del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD);
- in caso di sperimentazioni in corso con SMD privati e aperti, occorre prendere contatto con il CERDD.

Per l'**uso professionale**¹:

- il docente può cogliere l'opportunità di usare i SMD, ma è invitato a prestare attenzione al proprio ruolo in quanto figura pubblica e dipendente dell'amministrazione cantonale o comunale;
- la comunicazione deve essere adeguata al contesto professionale, come nel caso di qualsiasi intervento su altri media.

Per l'**uso privato**²:

- il docente, che è in ogni caso tenuto al segreto d'ufficio, eviti di parlare di questioni riguardanti il suo lavoro;
- il docente presti particolare attenzione a contatti e "amicizie" nei SMD con allievi. In particolare, la relazione docente-allievo nei SMD deve sempre rispettare i ruoli che la dimensione educativa implica;
- non è consentito ai docenti utilizzare l'account ufficiale (@edu.ti.ch) quale fonte di registrazione;
- i docenti possono utilizzare i SMD per mantenere reti di contatto con colleghi o ex allievi (alumni).

3. Raccomandazioni per le scuole

In generale anche per gli istituti valgono le medesime raccomandazioni espresse per i docenti.

È consentito l'**uso promozionale e informativo da parte di un istituto** nel rispetto della dimensione educativa che caratterizza la scuola. Per esempio:

- pubblicazione di pagine web o di contenuti sui social media per promuovere l'istituto o una sua attività;
- mantenimento della comunicazione dell'istituto con colleghi o ex allievi (alumni);
- cura della visibilità dell'istituto nel contesto dei vari media.

¹ Si richiamano i punti 1, 2 e 3 della RG 5025.

² Si richiamano i punti 5 e 6 della RG 5025.